



Attuazione del Protocollo d'intesa tra Camera di Commercio e UTG – Prefettura di Roma del 24 ottobre 2002

PERCORSO DIDATTICO SU GESTIONE DEL RISCHIO E PREVENZIONE DELLA CRIMINALITA' PER LE IMPRESE.

GLI OBIETTIVI DEL CORSO:

- Formare un gruppo di operatori dotati di una competenza elevata nella gestione della sicurezza dell'azienda
- Trasmettere ai partecipanti una capacità di relazione con i servizi della sicurezza pubblica, tale da stimolarne l'efficienza e la comunicazione
- Mettere in grado i partecipanti di divulgare ai loro colleghi alcuni degli insegnamenti curati nelle lezioni, al fine di moltiplicare i comportamenti pratici di miglioramento della sicurezza
- Rendere disponibile ai partecipanti una modalità di comunicazione (con l'uso di tecniche appropriate) per aumentare il livello di sicurezza percepita
- Trasmettere una capacità di utilizzare sistemi tecnologici per attenuare il rischio e ridurre le opportunità ai soggetti che si comportano in modo illegale o delinquenziale

LE MOTIVAZIONI:

- Ridurre il costo dei vari fattori che creano insicurezza
- Valorizzare l'immagine dell'offerta commerciale, artigianale e dei servizi nel quartiere
- Aumentare la coesione all'interno delle categorie commerciali, artigianali e dei servizi
- Creare una capacità di "gruppo di pressione" verso le istituzioni per incrementare l'offerta di sicurezza
- Contribuire a ottenere la continuità di attenzione, da parte delle istituzioni, verso i problemi che pesano sull'attività economica del quartiere (abusivismo, inciviltà, vandalismo, reati di strada)

I BENEFICI CHE APPORTA

- Tempestività nel rapporto con i servizi della sicurezza pubblica, e quindi maggiore efficienza sul territorio
- Riduzione dei danni arrecati dalle varie forme di microdelinquenza e illegalità alle singole aziende e al tessuto commerciale locale
- Maggior benessere di chi opera nelle aziende, conseguente alla riduzione dei fattori che preoccupano sia l'imprenditore e sia il personale dipendente
- Razionalizzazione nel metodo di gestione dell'attività di esposizione e vendita delle merci
- Riduzione delle perdite che si riscontreranno quando si fa l'inventario periodico
- Creazione di un valore immagine della rete commerciale e artigianale del quartiere come dotata di un fattore aggiuntivo di affidabilità e sicurezza

DOPO IL CORSO:

- Il miglioramento della gestione dell'azienda, con verifica periodica
- Un rapporto stabile e continuativo con i servizi della sicurezza pubblica, anche per modalità concordate di sicurezza partecipata
- Un contributo al miglioramento generale dell'ambiente commerciale e artigianale locale
- Più peso delle categorie affinché sia assicurato il mantenimento degli impegni istituzionali su problemi centrali: abusivismo, illegalità diffusa, varie forme di interferenze nella vita dell'economia locale
- L'avvio di un'azione specifica di marketing dell'offerta di beni e servizi del quartiere
- Sperimentazione di forme di adozione di strumenti e tecnologie di prevenzione del rischio
- Vitalità e sicurezza del commercio in un quartiere come vantaggio competitivo nei confronti dell'offerta commerciale collocata fuori delle aree residenziali

MODULI DIDATTICI

MODULO 1. IDENTIFICARE IL RISCHIO SECONDO LA CULTURA DELL'IMPRESA

- o La nozione di rischio e la nozione di pericolo
- o Dal difendersi dal pericolo alla gestione del rischio
- o La prevenzione come processo gestionale

MODULO 2. LUOGHI, ORARI E TIPI DI RISCHIO E DI DANNO

- o Il rischio intra moenia e il rischio extramoenia
- o Gli orari critici
- o Il furto: varie entità, varie tecniche: durante l'orario di attività o al di fuori; il taccheggio e le sottrazioni con la complicità interna di personale infedele; il furto ai danni dei clienti; il furto nello spazio antistante la sede operativa dell'azienda
- o La rapina: tipologie, dinamiche, estemporanee e programmate, del singolo o del gruppo, la comunicazione patologica del ricatto, i prodromi, la rilevazione dei sintomi
- o L'estorsione: le interazioni e il condizionamento ambientale dell'autore sulla vittima e sullo spettatore passivo
- o La ricettazione e la reimmersione dei beni rubati nel circuito commerciale
- o La contraffazione e l'abusivismo.

MODULO 3. IL BILANCIO PREVISIONALE E IL BILANCIO CONSUNTIVO DELLA SICUREZZA AZIENDALE

- o Esaminare il bilancio dell'ultimo anno completo
- o Tipizzare i danni diretti e indiretti
- o Esaminare i comportamenti sottesi ai danni riscontrati
- o Definire un obiettivo per l'anno successivo e quantificarlo
- o Adottare e utilizzare gli strumenti di misurazione in itinere (diario di bordo)

MODULO 4. PROGETTAZIONE E IMPLEMENTAZIONE DELLA SICUREZZA AZIENDALE

- o Gli strumenti, i sistemi e i servizi della security aziendale privata
- o La progettazione della sicurezza aziendale: il percorso concreto
- o La gestione della security
- o Il monitoraggio e la valutazione dei risultati

MODULO 5. NORME DI COMPORTAMENTO IN SITUAZIONE E LA CULTURA D'USO DEI SERVIZI DELLA SICUREZZA PUBBLICA. VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO ED ESEMPI PRATICI

- o Come comportarsi nelle varie situazioni: prima, durante e dopo l'evento
- o Come programmare il rapporto con i servizi della sicurezza pubblica e come attivarne l'intervento
- o La Comunicazione in situazione di pericolo.